

I volontari di Stop The War in viaggio dal 30 marzo al 3 aprile

Ucraina, riparte la carovana per non abituarsi alla guerra

di SILVIA STILLI*

Era il primo aprile di un anno fa quando una Carovana di 200 persone dall'Italia con camper e furgoncini carichi di aiuti umanitari arrivò a Leopoli in Ucraina, a un mese dall'attacco della Russia. Centinaia di persone in pericolo, tante donne sole o con anziani e bambini, erano in fuga città e villaggi. Tra loro molti disabili e malati. La Carovana al ritorno portò con sé più di 200 profughi, arrivati a Leopoli da zone invase o bombardate dai militari russi. Ho partecipato a quella Carovana organizzata dalla rete StopTheWar, di cui Aoi è una delle sigle promotrici assieme a Comunità Papa Giovanni XXIII, Focsiv, Rete Italiana Pace e Disarmo e Libera. Da allora altre ne sono state realizzate, grazie a volontarie e volontari delle 180 associazioni aderenti, portando oltre 250 quintali di aiuti in Ucraina e continuando nell'accoglienza di più di 1000 profughi in Italia. Nel sito di StopTheWar è chiaro il messaggio: «Crediamo fermamente che l'umanità non si possa abituare alla guerra, all'incessante bombardamento dei civili, alla costrizione di persone inermi al freddo, alla sete, alla violenza. Perché nessuno, neanche le persone più ricche e potenti del mondo, ha il diritto di fare la guerra».

Le Carovane in tutto il 2022 hanno raggiunto Odessa, Mykolaiv, Kiev e incontrato associazioni, gruppi di persone, organizzazioni e autorità religiose, sindaci, giovani, tra cui obiettori di coscienza anche perseguitati e sotto processo. La pace va costruita nel rispetto delle differenti opinioni, ma sempre nel nome del dialogo e dei diritti umani. StopTheWar ha pubblicamente espresso sostegno alle tante persone che in Russia sono state oggetto di repressione perché manifestano contro l'aggressione all'Ucraina. Questa guerra continua a portare distruzione, morte e tantissima violenza. Il 24 febbraio è trascorso un anno dal suo inizio e non vi è traccia di una tregua con un'iniziativa diplomatica autorevole a livello internazionale. L'aiuto dall'Europa e dagli Stati Uniti è tradotto nel fornire armamenti. La popolazione civile passa in secondo piano. Le ong italiane si sono attivate dallo scoppio della guerra in autonomia, sostenute dalle

raccolte di fondi private. Alcune erano già presenti in Ucraina e hanno deciso di operare nell'umanitario. Altre hanno aperto centri di accoglienza alle frontiere in Moldavia, Polonia, Romania o hanno collaborato con le Agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni umanitarie locali. Dal mese di aprile 2022 a oggi le ong presenti in Ucraina gestiscono programmi di aiuto alimentare, sostegno psico-sociale soprattutto a donne e bambini, supporto alle strutture sanitarie: nei luoghi di accoglienza dei profughi interni in aree più sicure del Paese e vicino a zone di scontro armato tra ucraini e russi. Scarso o alterno accesso sia all'energia elettrica sia all'acqua potabile sono adesso le grandi emergenze per la popolazione civile. Mancano generatori per uso pubblico e per le abitazioni private: le scuole sono prevalentemente chiuse e si teme per il pieno funzionamento degli ospedali. In Ucraina fa molto freddo e nevicata in questi mesi. La rete delle organizzazioni di StopTheWar è riuscita a raccogliere fondi per acquistare e installare a Mykolaiv, dove la rete idrica è stata fatta saltare in gran parte dai bombardamenti, dissalatori per fornire acqua potabile prodotti vicino Kiev, grazie alla raccolta fondi interna e ad una donazione della [Fondazione Con il Sud](#). Ma anche i dissalatori hanno bisogno di energia elettrica e adesso la campagna ha come obiettivo quello di far arrivare i generatori. Aiuti e vicinanza a chi subisce questa guerra

con una presenza che trasmetta il sostegno delle nostre comunità in Italia e in Europa, è ciò che volontarie e volontari e cooperanti cercano di fare. Ma non è semplice oggi, che emerge il pericolo di una diffusa abitudine alla guerra, che penalizza la solidarietà concreta verso chi ne è vittima e la richiesta di un impegno per la Pace che faccia tacere le armi. Perciò StopTheWar ha lanciato una nuova Carovana, dal 30 marzo al 3 aprile, che raggiungerà Odessa, Mykolaiv e se possibile anche Cherson.

Per adesioni: info@stopthewarnow.eu.

* Portavoce Aoi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crediamo fermamente che l'umanità non si possa rassegnare ai conflitti, all'incessante bombardamento dei civili, alla costrizione di persone inermi al freddo, alla sete, alla violenza. Perché nessuno, neanche le persone più ricche e potenti del mondo, ha il diritto di fare la guerra

